



# F.G.U. Federazione Gilda-Unams

**GILDA DEGLI INSEGNANTI DELLA PROVINCIA DI VENEZIA**  
Sede: Cannaregio 472/A, 30121 Venezia tel/fax 0415243754- tel.sede 0417790457  
Mail [gildavenezia@virgilio.it](mailto:gildavenezia@virgilio.it) sito [www.gildavenezia.it](http://www.gildavenezia.it)

## **Perché i regolamenti definitivi delle superiori sono peggiori delle precedenti bozze?**

I regolamenti definitivi relativi alla riforma della secondaria di secondo grado ad avviso della Gilda hanno alcuni elementi negativi che tendono a peggiorare il quadro di riferimento nell'immediato futuro. Questi sono i punti di "innovazione" molti dei quali contestiamo:

### **LICEI**

Tralasciando il ritorno alla denominazione "ginnasio" per il primo biennio del classico.

- 1) All'art.8 si fa espresso riferimento al fatto che l'offerta formativa può essere attivata l'opzione "scienze Applicate" senza o maggiori oneri per la finanza pubblica (niente nuovi laboratori, ITP, ecc.)
- 2) Art. 9 Liceo delle Scienze Umane ugualmente può essere attivato senza o maggiori oneri per la finanza pubblica
- 3) Bene invece il richiamo all'art. 10 del divieto di utilizzare la quota di flessibilità se ciò determina esuberi del personale. Ciò è positivo per il personale titolare delle scuole, ma evidenzia l'ingessamento delle scelte di autonomia delle scuole. Gilda aveva richiesto la possibilità di creare un organico funzionale di istituto o di reti di scuole per consentire adattamenti e flessibilità nell'offerta formativa.
- 4) All'art. 10 punto 3. Si rimarca il necessario conseguimento a regime degli obiettivi finanziari previsti dalla finanziaria in relazione alle dotazioni organiche del personale con una preventiva verifica da parte del MIUR di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze circa la sussistenza di economie aggiuntive per permettere un contingente di organico da assegnare alla singole scuole o ad accordi di reti di scuole per il potenziamento di ulteriori insegnamenti (compresi nel quadro H). Mentre nella prima stesura ciò era previsto, ora **può** essere previsto. Aumenta la discrezionalità del MIUR e del MEF circa le concessioni dei potenziamenti.
- 5) Viene ribadito che il CLIL (insegnamento in lingua straniera di una disciplina non linguistica nell'ultima classe) deve avvenire senza nuovi oneri per la finanza pubblica. Come faranno i docenti a formarsi non si sa..
- 6) Art.13. Si fa riferimento al fatto che le cattedre sono costituite di norma con non meno di 18 ore settimanali e comunque nel rispetto degli obiettivi della finanza pubblica. **Questa frase può essere letta come tendenziale obbligo a formare sempre cattedre a 18 ore o oltre, costringendo modifiche ai contratti sulla mobilità e alle norme sulla formazione degli organici.**
- 7) Art.16. Si rimanda a successivi regolamenti l'assetto didattico dei Centri per l'Istruzione degli Adulti (e per il prossimo anno scolastico?) e l'accorpamento delle classi di concorso a cattedre (per il momento abbiamo solo una tabella di confluenza limitata al primo anno, tabella che non può essere considerata base ufficiale del futuro riordino delle classi di concorso.

## ISTITUTI TECNICI

- 1) Art.5. Non sono state minimamente accolte le nostre proposte circa l'omologazione dell'uso delle quote di autonomia e flessibilità così come previsto per i Licei. Rimane ancora il dispositivo che tenderebbe, se letto in maniera letterale e restrittiva, a separare il primo biennio dal successivo triennio. E ciò fosse vero è di fatto impossibile praticare la quota di autonomia nel primo biennio.
- 2) Anche nei Tecnici si rimarca il necessario conseguimento a regime degli obiettivi finanziari previsti dalla finanziaria in relazione alle dotazioni organiche del personale con una preventiva verifica da parte del MIUR di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze per consentire l'applicazione delle quote di autonomia e flessibilità. Mentre nella prima stesura il contingente di organico, anche aggiuntivo, era previsto, ora **può** essere previsto. Aumenta la discrezionalità del MIUR e del MEF circa le concessioni dell'applicazione delle quote di autonomia e flessibilità.
- 3) Anche qui si richiama il divieto di utilizzare la quota di flessibilità se ciò determina esuberi del personale. Ciò è positivo per il personale titolare delle scuole, ma evidenzia l'ingessamento delle scelte di autonomia delle scuole. Gilda aveva richiesto la possibilità di creare un organico funzionale di istituto o di reti di scuole per consentire adattamenti e flessibilità nell'offerta formativa.
- 4) Si introduce un ulteriore anno per la specializzazione "Enotecnico" (art. 8)
- 5) Sempre all'art. 8 si chiarisce che la riduzione delle ore nelle classi seconda, terza e quarta a partire dall'a.s. 2010-11 colpisce **le classi di concorso le cui discipline hanno complessivamente un orario annuale pari o superiore a 99 ore comprese le ore di compresenza degli insegnanti tecnico-pratici**. Nelle bozze precedenti si faceva invece riferimento alla riduzione nell'ambito non di classe di concorso, ma di singola disciplina.
- 6) Si rimanda a successivi regolamenti la modalità di attuazione del CLIL (insegnamento in lingua straniera di una disciplina non linguistica nell'ultima classe)
- 7) Art.8. Si fa riferimento al fatto che le cattedre sono costituite di norma con non meno di 18 ore settimanali e comunque nel rispetto degli obiettivi della finanza pubblica. Questa frase può essere letta come tendenziale obbligo a formare sempre cattedre a 18 ore o oltre, costringendo modifiche ai contratti sulla mobilità
- 8) Art.9 Si rimanda a successivi regolamenti l'assetto didattico dei Centri per l'Istruzione degli Adulti (e per il prossimo anno scolastico?) e l'accorpamento delle classi di concorso a cattedre (per il momento abbiamo solo una tabella di confluenza limitata al primo anno, tabella che non può essere considerata base ufficiale del futuro riordino delle classi di concorso).

## PROFESSIONALI

- 1) Si conferma la riduzione a 32 ore delle classi terze nell'anno scolastico 2010-11.
- 2) Non sono state minimamente accolte le nostre proposte circa l'omologazione dell'uso delle quote di autonomia e flessibilità così come previsto per i Licei. Rimane ancora il dispositivo che tende, se letto in maniera letterale e restrittiva, a separare il primo biennio dal successivo triennio. E ciò fosse vero è di fatto impossibile praticare la quota di autonomia nel primo biennio
- 3) Anche nei Professionali (art 5, punto 3) si rimarca il necessario conseguimento a regime degli obiettivi finanziari previsti dalla finanziaria in relazione alle dotazioni organiche del personale con una preventiva verifica da parte del MIUR di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze per consentire l'applicazione delle quote di autonomia e flessibilità. Mentre nella prima stesura il contingente di organico, anche aggiuntivo, era

- previsto, ora **può** essere previsto Aumenta la discrezionalità del MIUR e del MEF circa le concessioni dell'applicazione delle quote di autonomia e flessibilità
- 4) Nella fase transitoria gli Istituti Professionali di Stato possono svolgere, in mancanza di attivazione da parte delle Regioni di specifici piani di offerta formativa professionale, ruolo surrogatorio rispetto alle Regioni, anche con l'attribuzione di diplomi di qualifica intermedia.
  - 5) Art.8. Si fa riferimento al fatto che le cattedre sono costituite di norma con non meno di 18 ore settimanali e comunque nel rispetto degli obiettivi della finanza pubblica. Questa frase può essere letta come tendenziale obbligo a formare sempre cattedre a 18 ore o oltre, costringendo modifiche ai contratti sulla mobilità.
  - 6) Sempre all'art. 8 si chiarisce che la riduzione delle ore nelle classi seconda e terza a partire dall'a.s. 2010-11 colpisce **le classi di concorso le cui discipline hanno complessivamente un orario annuale pari o superiore a 99 ore comprese le ore di presenza degli insegnanti tecnico-pratici**. Nelle bozze precedenti si faceva invece riferimento alla riduzione nell'ambito non di classe di concorso, ma di singola disciplina.
  - 7) Art.9 Si rimanda a successivi regolamenti l'assetto didattico dei Centri per l'Istruzione degli Adulti (e per il prossimo anno scolastico?) e l'accorpamento delle classi di concorso a cattedre (per il momento abbiamo solo una tabella di confluenza limitata al primo anno, tabella che non può essere considerata base ufficiale del futuro riordino delle classi di concorso).
  - 8) Si rimanda a successivi regolamenti la modalità di attuazione del CLIL (insegnamento in lingua straniera di una disciplina non linguistica nell'ultima classe)

Di fatto tutte le modificazioni apportate non hanno preso in considerazione le nostre proposte con particolare riferimento ai Tecnici e ai Professionali, mentre il quadro dei Licei appare senz'altro più coerente e lineare. Preoccupano sempre di più i rimandi ai poteri di ingerenza del Ministero dell'Economia e delle Finanze che partendo da un'ottica di riduzione e razionalizzazione della spesa producono effetti devastanti nella didattica e nell'organizzazione delle scuole.

Gilda degli Insegnanti della Provincia di Venezia